

Annio Florio, Goethe: Campania felix . Oggi la più grande discarica europea.

di Francesco de Notaris, 21 Agosto 2009

E' tempo di vacanze.

Il bollettino di guerra che giunge da Caserta, dal litorale Domizio, da Ischia e Capri, da Cuma e da tutte le terre e dal mare della Campania profondamente ferita e che resiste dovrebbe non soltanto creare allarme nei concittadini, ma spingerli a...cambiare se stessi e...il mondo.

Sono numerosi gli uomini e le donne che hanno perso la memoria storica, che non sanno dove vivono, che non hanno la cultura per comprendere.

Riporto alcune testimonianze tra le innumerevoli che fanno storia e che provengono da uomini che sono come coloro che gridano nel deserto.

Vi è un deserto costituito da amministratori ignoranti e un deserto di chi crede di essere migliore e si è arreso e un deserto fatto di concittadini che sono mortificati e non hanno riferimenti.

"Omnium terrarum non modo Italiae sed toto orbe pulcherrima Campania est. Nihil mollius caelo: denique bis floribus vernat. Nihil uberius solo: ideo Liberi Ceresique certamen dicitur. Nihil ospitalius mari: hic illi nobiles portus Caieta, Misenus et Baiae, tepentibus fontibus praeclarae, Lucrinus et Avernus. Hic sunt, vitibus amicti, montes Gaurus, Falernus, Massicus et pulcherrimus omnium Vesuvius, Aetnaei ignis imitator. Urbes ad mare Formiae, Cumae, Puteoli, Neapolis, Herculaneum, Pompeii et caput urbium Capua, quondam inter tres maximas, Romam Carthaginemque, numerata".

Così scriveva Publio Annio Florio al tempo di Adriano e segue traduzione:

"La Campania è la regione più bella non solo d'Italia, ma di tutto il mondo. Non c'è niente di più dolce del suo clima: basti dire che la primavera vi sboccia due volte. Non c'è niente di più fertile del suo suolo: si dice che là gareggino Cerere e Bacco. Niente di più ospitale del suo mare: vi si trovano i famosi porti di Gaeta e di Miseno, di Baia dalle tepide fonti, il Lucrino e l'Averno, quasi luoghi di riposo del mare. Qui ci sono monti cinti di vigneti, il Gauro, il Falerno, il Massico e, più bello di tutti, il Vesuvio, che rivaleggia col fuoco dell'Etna. Ci sono città volte al mare: Formia, Cuma, Pozzuoli, Napoli, Ercolano, Pompei e la stessa loro capitale Capua, un tempo annoverata fra le tre più grandi città (del mondo) con Roma e Cartagine".

Il 16 marzo 1787 Johann Wolfgang Goethe scrive:

"Oggi ho ricevuto le vostre care lettere del 19 febbraio, cui desidero rispondere immediatamente. Quanto mi fa piacere trattenermi col pensiero con gli amici! Napoli è un paradiso dove si vive in un inebriato oblio di sé. Così è anche per me; faccio fatica a riconoscermi, mi sembra di essere un altro. Ieri pensavo: «O eri matto prima, o lo sei adesso!». Ho fatto una gita per andare a visitare le rovine antiche di Capua e i dintorni. Solo in questa regione si può comprendere cosa sia la vegetazione e perché si coltiva la terra. Il lino è prossimo alla fioritura. Il grano è alto una spanna e mezza. La zona intorno a Caserta è tutta pianeggiante, i campi sono lavorati con un' uniformità che ricorda le aiuole dei giardini. Ovunque sveltano pioppi cui si allacciano le viti, e malgrado l' ombra, la terra produce frutti in quantità. Che cosa mai potrà succedere all' arrivo della primavera?".

E' giunto l'inverno.

La Campania felix è oggi la più grande discarica europea.

Si considera che con i rifiuti versati in Campania si potrebbe creare una montagna alta 14 chilometri su una base di tre ettari.

La cronaca giornaliera racconta di un disastro ambientale visibile e scrittori come Roberto Saviano fanno comprendere come esso sia conseguenza di attività illecite e criminale che frutta quanto il bilancio di uno Stato.

In Campania un gruppo'quelli delle Assise' sono stati definiti da un coraggioso medico, il dr.Antonio Marfella, come gli ultimi dei mohicani, ed hanno deciso di opporsi comunque al degrado, in tutti i modi, operando in maniera 'politica': denuncia e proposte per creare le

condizioni perchè il deserto diventi terra coltivabile, il deserto di senso nel quale siamo.

Ma come è possibile versare liquami a Capri, inquinare le acque e i Regi Lagni?, come accadde che venne distrutta una delle Pinete più belle d'Italia, al tempo della costruzione del così detto Villaggio Coppola?

Come è accaduto che in una terra che dava tre raccolti l'anno (Floro ci dice che la primavera sboccia due volte in quel fertile terreno che non aveva bisogno di essere irrigato perchè le acque non scorrevano in profondità) gruppi imprenditoriali e criminali abbiano deciso di versare rifiuti e rifiuti tossici?

Come è stata possibile l'alleanza suicida che porta morte per tumori e arricchisce i sottoscrittori del patto...ma non li garantisce da danni per la salute e da malformazioni genetiche per loro stessi e per i figli?

E' stato possibile. E' possibile.

Le Istituzioni sono state occupate.

I peggiori si riproducono e sono tarli nello Stato.